



Roma 28 aprile 2022

Sen. Stefano Patuanelli

Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

E-mail: [ministro@politicheagricole.it](mailto:ministro@politicheagricole.it); [ministro.segreteria@politicheagricole.it](mailto:ministro.segreteria@politicheagricole.it)

P.E.C.: [ministro@pec.politicheagricole.gov.it](mailto:ministro@pec.politicheagricole.gov.it)

Dott. Giuseppe Blasi

Capo Dipartimento DIPEISR Mipaaf

Dipartimento per il coordinamento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale

E-mail: [dipeisr.capodipartimento@politicheagricole.it](mailto:dipeisr.capodipartimento@politicheagricole.it);

[m.cariello@politicheagricole.it](mailto:m.cariello@politicheagricole.it)

P.E.C.: [dipei.dipartimento@pec.politicheagricole.gov.it](mailto:dipei.dipartimento@pec.politicheagricole.gov.it)

**Oggetto: Tavolo di partenariato PSN-PAC. Osservazioni sul Piano Strategico Nazionale di attuazione della nuova PAC 2023-2027**

### **i. Premessa**

A seguito del Tavolo di partenariato PSN-PAC svoltosi lo scorso 18 aprile, con il presente documento trasmettiamo osservazioni sul Piano Strategico Nazionale dell'Italia. Riprendiamo in particolare le osservazioni ricevute dalla Commissione europea in tema di benessere degli animali ed eco-schema 1 sulla riduzione dell'impiego di antibiotici in zootecnia.

L'insostenibilità del nostro sistema agro-alimentare, fortemente sbilanciato verso produzioni e consumi di carne ed altri prodotti di origine animale, è richiamata anche nell'ultimo rapporto dell'IPCC<sup>1</sup> che ribadisce la **necessità di passare a scelte alimentari basate su proteine vegetali**.

Nel corso degli ultimi decenni, un numero sempre maggiore di studi si è concentrato proprio sulle **esternalità del nostro sistema alimentare**, puntando i riflettori proprio sul suo impatto ambientale e climatico. Quanto emerge dalla letteratura scientifica è che, senza un drastico cambiamento, sarà impossibile rispettare il target degli accordi di Parigi, fissato a 1.5°C di aumento della temperatura globale, così come tutelare la biodiversità, e mantenere un ambiente salubre dove l'uomo e tutti gli altri viventi possano continuare a vivere.

Allo scopo di individuarne per la prima volta le dimensioni nel contesto italiano, LAV ha affidato a Demetra<sup>2</sup>, Società di consulenza sulla sostenibilità, uno studio

<sup>1</sup> [Intergovernmental Panel on Climate Change \(IPCC\), \(2022\) https://www.ipcc.ch/report/sixth-assessment-report-working-group-3/](https://www.ipcc.ch/report/sixth-assessment-report-working-group-3/)

<sup>2</sup> [Il costo nascosto del consumo di carne in Italia: impatti ambientali e sanitari \(2021\)](#)

sede nazionale  
viale regina margherita, 177  
00198 roma

t +39 06 44 61 325  
f +39 06 44 61 326

info@lav.it

**LAV.IT**

LAV è riconosciuta  
organizzazione non lucrativa  
di utilità Sociale  
ed Ente Morale



DALLA PARTE  
DEGLI ANIMALI

sui costi ambientali e sanitari delle carni più consumate nel nostro Paese (bovina, suina e avicola), dalla quale emerge che le esternalità ambientali e sanitarie associate al ciclo della carne in Italia si quantificano in termini monetari in circa 37 miliardi di euro l'anno.

Ciò nonostante, **la zootecnia continua ad essere massicciamente finanziata:** oltre ai fondi ricevuti dalla PAC, il settore beneficia di numerose misure di sostegno in risposta a momenti di crisi, per esempio misure di sostegno in risposta alla pandemia<sup>3</sup>, per cui il settore ha beneficiato di ulteriori 190 milioni di euro resi disponibili da diversi Decreti in risposta alla crisi economica dovuta alla pandemia, altri 27,5 milioni di euro sono stati stanziati come parte delle misure di sostegno alla zootecnia con il Decreto Sostegni bis, e, in ultimo, il decreto del Mipaaf che ha istituito il “Fondo per lo sviluppo e il sostegno delle filiere agricole, della pesca e dell’acquacoltura” che destina 94 milioni al sostegno del settore. Inoltre, si sono aggiunti di recente i 50 milioni destinati a fronteggiare l'emergenza della Peste Suina Africana, cui si aggiungono i fondi stanziati dalle Regioni, e i ristori per gli allevatori di avicoli colpiti dall'influenza aviaria, che ha mietuto oltre 14 milioni di vittime tra polli “da carne, tacchini, galline “ovaiole” ed altri volatili solo in Italia. A fronte di questi dati, conseguenza di emergenze sanitarie che si ripetono ciclicamente, **appare essenziale prendere atto della necessità di smettere di finanziare un sistema che è per costruzione luogo ideale di insorgenza e diffusione di malattie, anche zoonotiche, in favore di un supporto finanziario mirato alla transizione agroalimentare.**

In linea con gli obiettivi della Commissione UE e le necessità di fronteggiare le emergenze di oggi, dal cambiamento climatico, all'instabilità geopolitica, fino alle pandemie e alla distruzione degli ecosistemi, appare quanto più necessario un completo ripensamento del sistema agroalimentare italiano.

## ii. Osservazioni e proposte

In questo contesto, appare chiaro come l'architettura verde della PAC non possa prescindere dal supportare una transizione agro-alimentare effettiva, attraverso una drastica riorganizzazione delle attività agricole e zootecniche, che rispettino gli obiettivi delle strategie europee *Farm to Fork* e *Biodiversity for 2030*, e che si concretizzino in target nazionali nel Piano Nazionale Strategico, come emerge chiaramente anche nelle osservazioni ricevute dalla Commissione europea.

Riportiamo di seguito le nostre osservazioni, rispondendo, come richiesto, ad alcuni dei quesiti posti durante l'ultimo incontro del Tavolo di Partenariato svoltosi lo scorso 18 aprile, con particolare riferimento all'obiettivo specifico 6, all'obiettivo specifico 9, ed al benessere animale negli eco-schemi e nelle misure per lo sviluppo rurale.

sede nazionale  
viale regina margherita, 177  
00198 roma

t +39 06 44 61 325  
f +39 06 44 61 326

info@lav.it

LAV.IT

LAV è riconosciuta  
organizzazione non lucrativa  
di utilità Sociale  
ed Ente Morale

<sup>3</sup> [https://www.camera.it/temiap/documentazione/temi/pdf/1211145.pdf?\\_1589873174604](https://www.camera.it/temiap/documentazione/temi/pdf/1211145.pdf?_1589873174604)



DALLA PARTE  
DEGLI ANIMALI

## Quesito: Sostegno alla transizione ecologica e agroalimentare, come orientare meglio gli interventi

### ➤ **Commento sull'eco-schema 1 per la riduzione dell'impiego di antimicrobici in zootecnia**

Riprendiamo le osservazioni già trasmesse il 20 settembre 2021 a questo dicastero, in seguito all'incontro del Tavolo di Partenariato dell'8 settembre scorso, in merito alle modifiche che si ritengono necessarie per orientare meglio gli interventi previsti dal PSN.

Gli eco-schemi si prefiggono di premiare pratiche virtuose e volontarie, che siano superiori rispetto alle disposizioni di legge. In questo contesto, l'eco-schema 1 propone di incentivare la riduzione di utilizzo di antimicrobici attraverso un meccanismo di premio per chi ne diminuisce l'impiego rispetto alla mediana regionale dell'anno precedente. Tale misura appare però inadeguata all'obiettivo, per tre ragioni principali: (i) la tutela della salute, compresa quella degli animali allevati, non può essere affidata a pratiche virtuose volontarie, ma deve essere perseguita attraverso la normativa<sup>4</sup> e dei controlli stringenti di applicazione della stessa; (ii) considerare un valore *benchmark* relativo (mediana) pone il grave e concreto rischio di sottostimare l'utilizzo di antimicrobici in valori assoluti, in termini di quantità effettive impiegate in un dato momento; c'è inoltre un grande rischio di consentire l'accesso al premio ad allevamenti che abusano di utilizzo di antibiotici, solo perché localizzati in zone ad alta intensità zootecnica, caratterizzata da elevato impiego di farmaci, a scapito di allevamenti più virtuosi siti in zone a vocazione più estensiva, caratterizzati da mediana regionale inferiore (iii) **il settore zootecnico riceve già una ingente quantità di sussidi da diversi canali europei e nazionali, per cui un ulteriore meccanismo incentivante impegnerebbe risorse che potrebbero essere invece impiegate per favorire pratiche agro-ecologiche e di miglioramento del benessere animale.** Inoltre, un eventuale meccanismo di incentivi finanziari alla riduzione dell'utilizzo di antimicrobici negli allevamenti potrebbe introdurre distorsioni qualora fosse necessario un impiego massiccio per necessità terapeutiche degli animali allevati. **Inoltre, nello scenario attuale con riferimento all'eco-schema 1, appare comunque necessario fissare dei target ambiziosi di riduzione dell'impiego di antibiotici in zootecnia: la Commissione stessa ha ribadito che i target previsti dal PSN sono di fatto già stati raggiunti e non sono sufficienti, per cui è necessario continuare su questa strada fissando obiettivi di riduzione ulteriori rispetto a quelli previsti dal piano d'azione nazionale (PAN) per le diverse specie di animali allevati.**

sede nazionale  
viale regina margherita, 177  
00198 roma

t +39 06 44 61 325  
f +39 06 44 61 326

info@lav.it

**LAV.IT**

LAV è riconosciuta  
organizzazione non lucrativa  
di utilità Sociale  
ed Ente Morale

---

<sup>4</sup> Il Regolamento (UE) 2019/6 relativo ai medicinali veterinari, che abroga la direttiva 2001/82/CE in vigore dal 28 Gennaio 2022, rafforza la lotta dell'UE contro la resistenza antimicrobica introducendo varie misure tra cui il divieto dell'uso preventivo di antibiotici in gruppi di animali, dell'uso preventivo in mangime, e dell'uso a scopo di controllo della diffusione di una malattia (Fonte: [Regolamento \(UE\) 2019/6 del Parlamento europeo e del Consiglio](#)), così come riportato nelle [Linee Guida del Ministero della Salute](#) oggi in vigore in Italia



DALLA PARTE  
DEGLI ANIMALI

Il fenomeno dell'antimicrobico-resistenza interessa tutta l'Europa e si è aggravato nel corso degli ultimi decenni, con differenze che dipendono da numerosi fattori, come la regione geografica ed il tipo di assistenza sanitaria. L'utilizzo di farmaci antimicrobici in modo eccessivo o improprio, sia in medicina umana<sup>5</sup> che veterinaria<sup>6</sup>, è la principale causa dello sviluppo di antimicrobico-resistenza. Negli allevamenti, gli antimicrobici vengono utilizzati non solo per curare il soggetto malato, ma anche per effettuare metafilassi, ovvero somministrati in via preventiva per evitare che la malattia si diffonda ad altri soggetti a contatto, e per profilassi, ovvero somministrati ad animali sani a solo scopo preventivo. L'utilizzo per profilassi è un abuso molto diffuso in zootecnia, anche in Italia, dove tra il 50 e il 70% degli antibiotici venduti sono utilizzati in allevamento<sup>7 8</sup>. **Pur registrando una diminuzione negli ultimi anni, l'Italia è tra i Paesi europei con più elevato utilizzo di farmaci in zootecnia<sup>9</sup>, classificandosi spesso al terzo posto in termini di quantità utilizzate di farmaci antibiotici (corrette per la popolazione animale presente), come riportato nel report pubblicato dalla European Medicines Agency (EMA) nel 2021<sup>10</sup>.** L'Italia detiene altresì il triste primato sulla prevalenza di antibiotico-resistenza<sup>11</sup>, che è definita dall'OMS come una delle maggiori minacce attuali alla salute pubblica in termini di impatto sia epidemiologico che economico, o anche la "pandemia silenziosa". Gli obiettivi definiti devono dunque essere rivisti e resi più ambiziosi, anche in vista di una piena attuazione del Regolamento UE 2019/6 che è entrato in vigore all'inizio del 2022.

Riteniamo inoltre fondamentale richiamare l'attenzione sul tema **dell'etichettatura volontaria Sistema di Qualità Nazionale Benessere Animale (SQNBA)**, prevista dal Decreto interministeriale in attuazione dell'articolo 224 bis della Legge 17 luglio 2020, n. 77 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto- legge 19 maggio 2020, n. 34, e ripresa nell'ecoschema 1, livello 2.

Come ribadito nelle osservazioni già mandate a questo dicastero insieme ad altre organizzazioni, lo schema di certificazione nella sua forma attuale non è incentivante per il miglioramento delle condizioni di benessere degli animali allevati e non fornisce informazione trasparente ai consumatori interessati a fare acquisti consapevoli. Al fine di rendere realmente **tale sistema di certificazione ed etichettatura, come indicato dal Parlamento, uno strumento efficace per**

<sup>5</sup> ISS, 2018;

<sup>6</sup><https://www.salute.gov.it/portale/antibioticoresistenza/dettaglioContenutiAntibioticoResistenza.jsp?lingua=italiano&id=5283&area=antibiotico-resistenza&menu=vuoto>

<sup>7</sup>[https://www.ansa.it/canale\\_saluteebenessere/notizie/sanita/2019/08/23/antibiotici-50-consumo-in-italia-e-negli-allevamenti\\_67fe861c-55c0-4048-87e3-87e14e31af99.html](https://www.ansa.it/canale_saluteebenessere/notizie/sanita/2019/08/23/antibiotici-50-consumo-in-italia-e-negli-allevamenti_67fe861c-55c0-4048-87e3-87e14e31af99.html)

<sup>8</sup>[https://www.repubblica.it/ambiente/2019/11/22/news/antibiotici\\_negli\\_allevamenti\\_di\\_animali\\_in\\_italia\\_vendite\\_tra\\_le\\_piu\\_altre\\_in\\_ue-241630346/](https://www.repubblica.it/ambiente/2019/11/22/news/antibiotici_negli_allevamenti_di_animali_in_italia_vendite_tra_le_piu_altre_in_ue-241630346/)

<sup>9</sup>[http://www.quotidianosanita.it/studi-e-analisi/articolo.php?articolo\\_id=77855](http://www.quotidianosanita.it/studi-e-analisi/articolo.php?articolo_id=77855) con particolare riferimento alla tabella su vendite di antimicrobici veterinari in mg/PCU (Population Correction Unit)

<sup>10</sup> [https://www.ema.europa.eu/en/documents/report/sales-veterinary-antimicrobial-agents-31-european-countries-2019-2020-trends-2010-2020-eleventh\\_en.pdf](https://www.ema.europa.eu/en/documents/report/sales-veterinary-antimicrobial-agents-31-european-countries-2019-2020-trends-2010-2020-eleventh_en.pdf)

<sup>11</sup>[https://www.repubblica.it/salute/medicina-e-ricerca/2019/11/19/news/italia\\_prima\\_in\\_ue\\_per\\_morti\\_da\\_antibiotico-resistenza-241434418/](https://www.repubblica.it/salute/medicina-e-ricerca/2019/11/19/news/italia_prima_in_ue_per_morti_da_antibiotico-resistenza-241434418/)

sede nazionale  
viale regina margherita, 177  
00198 roma

t +39 06 44 61 325  
f +39 06 44 61 326

info@lav.it

LAV.IT

LAV è riconosciuta  
organizzazione non lucrativa  
di utilità Sociale  
ed Ente Morale



DALLA PARTE  
DEGLI ANIMALI

**favorire il passaggio a sistemi di allevamento più rispettosi del benessere animale e più sostenibili, con un impatto positivo anche sulla riduzione dell'impiego di antimicrobici in allevamento**, è necessario prevedere una certificazione sulla base dei diversi **livelli di benessere garantiti, al coperto e all'aperto, che tenga conto dell'intero ciclo della vita dell'animale, considerando parametri oggettivi quali densità, arricchimenti ambientali, possibilità di mettere in atto comportamenti naturali**. Così com'è ora, tale sistema non offre un valido strumento e rischia invece di essere un disincentivo per tutti quei produttori che già si sono impegnati a migliorare le condizioni di vita degli animali allevati, e di quei consumatori la cui fiducia nella produzione Made in Italy potrebbe essere fortemente compromessa.

**Quesito: Il quadro degli interventi proposti è completo? In caso negativo, come dovrebbe essere rafforzato?**

- Osservazioni sull'eco-schema 4 sui sistemi foraggeri estensivi con avvicendamento; eco-schema per la transizione alimentare, a sostegno del passaggio da allevamento intensivo ad estensivo e della riconversione a produzioni vegetali

L'eco-schema 4 sui sistemi foraggeri estensivi mira a favorire l'aumento della produzione di proteine vegetali, cui però sono destinate pochissime risorse finanziarie rispetto a quelle previste per le produzioni zootecniche. Riteniamo importante **convertire la produzione da foraggi a coltivazioni vegetali proteiche con maggiori fondi e favorire un consumo preponderante di tali proteine nell'alimentazione umana**, prevedendo incentivi e programmi di promozione di questa transizione.

La Commissione infatti, nelle sue osservazioni, richiama la necessità di prevedere misure concrete per favorire una transizione verso un sistema agro-alimentare più sostenibile, basato su proteine vegetali. Al fine di favorire tale cambiamento, si ritiene che un eco-schema finalizzato a supportare le aziende del settore zootecnico a riconvertirsi da metodo intensivo ad estensivo – attraverso una diminuzione del numero di animali allevati – o da produzione animale a produzione vegetale – sia necessario per la riorganizzazione del settore verso produzioni vegetali per consumo umano.

**iii. Appello alla transizione agroalimentare**

- **Resilienza ed auto-sufficienza della produzione alimentare**

**L'evoluzione verso produzioni di alimenti vegetali consentirebbe di raggiungere una maggiore resilienza del sistema agroalimentare, nonché un tasso di autosufficienza molto più elevato** con conseguenze positive in termini di stabilità dei prezzi e protezione da eventi di crisi. La monocoltura, massicciamente impiegata per la produzione dei mangimi destinati agli animali,

sede nazionale  
viale regina margherita, 177  
00198 roma

t +39 06 44 61 325  
f +39 06 44 61 326

info@lav.it

**LAV.IT**

LAV è riconosciuta  
organizzazione non lucrativa  
di utilità Sociale  
ed Ente Morale



DALLA PARTE  
DEGLI ANIMALI

oltre a rappresentare una grave minaccia per la biodiversità, è soggetta a fluttuazioni importanti nei prezzi e nelle quantità, come conseguenza dei fenomeni legati al cambiamento climatico, ma anche ad emergenze di carattere commerciale e geopolitico.

### ➤ **Benessere animale**

La riduzione del numero di animali allevati è necessaria non solo per ridurre l'impatto climatico dell'allevamento<sup>12</sup> e per aumentare la sovranità alimentare, ma anche per raggiungere gli altri obiettivi previsti dalla Commissione europea in tema di agro-ecologia, biodiversità e benessere animale.

**La riduzione del numero di animali è essenziale al fine di garantire standard di benessere più elevati, altrimenti impossibili da raggiungere alle densità attuali** che caratterizzano la quasi totalità degli allevamenti italiani. La Commissione europea richiama infatti l'attenzione sulla necessità di stabilire misure concrete atte a **risolvere l'annoso problema del taglio sistematico della coda negli allevamenti di suini**, che sono costretti a densità elevatissime in spazi angusti e spogli, privi di arricchimenti ambientali, dove non possono mettere in atto i comportamenti naturali e la frustrazione che ne consegue sfocia in aggressività verso i propri simili. Altresì viene chiesto di prevedere misure che favoriscano il **passaggio a metodi di allevamento senza gabbie**, mettendo fine al confinamento alle decine di milioni di animali allevati in gabbia ogni anno, come galline ovaiole, scrofe, e vitelli. Quest'ultimo è un **impegno cruciale, su cui la Commissione stessa si è impegnata lo scorso 30 giugno 2021**, rispondendo alla manifestazione chiara della volontà dei cittadini europei che, con oltre 1 milione e 400 mila firme, hanno chiesto con una Iniziativa formale il divieto dell'utilizzo delle gabbie negli allevamenti di tutta l'UE. La Commissione sta attualmente lavorando ad un'ambiziosa revisione della normativa europea a tutela degli animali, ed entro il 2023 metterà a punto la prima proposta legislativa proprio su questo tema, che porterà, entro il 2027, al divieto totale dell'utilizzo di gabbie.

**Crediamo che l'Italia possa e debba assumere un ruolo da leader in questa transizione**, fortemente voluta dai cittadini, anche consumatori, e caldeggiata dalla letteratura scientifica, che ha ormai dimostrato senza lasciare spazio ad interpretazioni che il benessere degli animali non può essere garantito in sistemi di allevamento in gabbia.

Per rispondere alle sfide climatiche ed ambientali, sempre più urgenti, e contribuire in modo sostanziale agli obiettivi fissati dalla Commissione europea, **il PSN di attuazione della PAC deve favorire un totale cambiamento del paradigma di produzione-consumo, attualmente sbilanciato verso la carne**

---

<sup>12</sup> È recente la notizia che nei Paesi Bassi si sta discutendo di un Piano governativo per ridurre il numero di animali allevati, supportando gli allevatori nella transizione. Il Paese si trova costretto a prendere una decisione drastica in seguito a condanna del tribunale per aver sistematicamente sfiorato i limiti di ammoniaca prodotti nel territorio nazionale. Al di là delle peculiarità del caso specifico, questo fatto dimostra che un allevamento più sostenibile può essere tale solo se ridotto in termini di numero di animali allevati. Fonte: <https://www.dutchnews.nl/news/2022/02/cattle-herd-to-be-cut-by-30-over-next-decade-to-meet-nitrogen-targets/>

sede nazionale  
viale regina margherita, 177  
00198 roma

t +39 06 44 61 325  
f +39 06 44 61 326

info@lav.it

**LAV.IT**

LAV è riconosciuta  
organizzazione non lucrativa  
di utilità Sociale  
ed Ente Morale



DALLA PARTE  
DEGLI ANIMALI

**ed altri prodotti di origine animale, ed una ridefinizione dell'assetto agro-alimentare del nostro Paese**, incentivando il passaggio a scelte alimentari principalmente basate sui vegetali.

Sperando di raccogliere un riscontro positivo, auspichiamo di poter approfondire tali questioni in futuri incontri.

Gianluca Felicetti  
Presidente LAV

*sede nazionale*

viale regina margherita, 177  
00198 roma

t +39 06 44 61 325

f +39 06 44 61 326

info@lav.it

**LAV.IT**

*LAV è riconosciuta  
organizzazione non lucrativa  
di utilità Sociale  
ed Ente Morale*